

# ARTE, MUSICA, POESIA, TEATRO.....GLI ARTISTI DEL BORGO: Pierluigi Augeri, Pittore

## Dai primi bozzetti degli anni 60 agli ultimi lavori



*Pierluigi Eugenio M. Augeri (Gigi) nasce a Gorizia nel 1946, in via Zorutti 12, studia al Liceo Scientifico "Duca degli Abruzzi", ma la formazione iniziale la deve a*

*Ostilio Gianandrea, grande personalità dell'insegnamento Goriziano e del quale preserva un ricordo vivo e una grande stima, già a 15 / 16 anni partecipa ad alcune "ex tempore" con artisti locali come de Gironcoli, Cej, Palli e Mauri, dimostrando una notevole propensione verso l'arte figurativa, frequenta la Parrocchia di San Rocco ai tempi di don Onofrio Burgnich, oggi risiede a San Rocco.*

**Come è nata la passione per l'arte, o meglio come ha scoperto questo suo talento?**

Questa attrazione verso la pittura è innata, fin da piccolo avevo

il pallino del disegno, forse ho attinto qualche insegnamento da mio zio materno che aveva frequentato la scuola d'arte. Mia madre mi diceva sempre: "Te ga le mani del "Gigeti"!"

**Ebbe modo di apprendere degli insegnamenti dai "grandi" dell'epoca, come il Mocchiutti o altri?**

Cesare Mocchiutti frequentava casa mia perché era un grande amico di mio padre e spesso voleva vedere cosa combinavo. Devo essere sincero: gli insegnamenti fondamentali li ho appresi dal prof. Ostilio Gianandrea (a lui si deve il bassorilievo presente sulla facciata sinistra della sede centrale della Cassa di Risparmio di Gorizia, fu una personalità fondamentale nell'ambiente culturale Goriziano che meriterebbe un giusto riconoscimento), era un genio e pretendeva tantissimo: in terza media ci faceva fare prospettiva d'angolo, insegnamenti propri della scuola geometrica.

**Le tecniche che usa sono varie? Ne preferisce qualcuna in particolare? C'è stata un'evoluzione nella tecnica e nel suo modo di dipingere?**

Io nasco disegnatore, ma sostanzialmente sono un autodidatta. Naturalmente, come tutti, ho avuto un'evoluzione nella tecnica ho iniziato con la matita, per passare al carboncino, all'acquerello, alla tempera, fino all'olio e alle tecniche miste, utili per ottenere delle sensazioni e delle soluzioni particolari. Utilizzo qualunque materiale e tecnica: olio, china, sabbia,

colla, gesso, ghiaia, acquerello ecc. Qualche critico potrebbe dire che non sono coerente ma sono sincero: non mi interessa la coerenza! Posso dire però che guardando attentamente i miei quadri si può notare, anche in quelli più datati, una certa continuità. Sono certo che l'arte è solo ricerca, pura ricerca; io inizio un quadro con un'idea ben precisa ma in itinere cambio, modifico, aggiungo, tolgo e ottengo un effetto totalmente diverso da quello pensato inizialmente: in sostanza un altro quadro! Tra tutte le tecniche però preferisco quella mista.

**Ha un pittore di riferimento?**

Per la tecnica e per l'impianto di base (chiaro scuro ecc.) sicuramente il mio riferimento si trova in Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, per una pittura più avanzata, per delle soluzioni di nuova generazione e per delle felici intuizioni faccio accenno a Rauschemberg (Americano vivente), se penso ai miei colleghi locali sono affascinato da Demetrio Cej.

**Ha mai lavorato su commissione? Ha dei soggetti che preferisce dipingere?**

Certamente! Ho avuto diverse committenze ma c'è un particolare da non trascurare: non ho mai accettato imposizioni su ciò che dovevo raffigurare. L'idea o il tema sono sorti sempre nella più totale autonomia. Non ho un soggetto che preferisco perché, e lo ripeto, l'arte è ricerca, continua ricerca, non può

esistere uno stile: ogni giorno si incomincia da capo! Sono altresì convinto che si possono avere preferenze sul soggetto che si vede raffigurato, ma questo è un fatto esclusivamente personale.

**Ha una musa ispiratrice?**

No! Il mio è puro istinto.

**Il rapporto con San Rocco e don Onofrio Burgnich?**

Splendido! Lo conoscevo fin dai tempi del Sacro Cuore, lui era cappellano ed io chierichetto. Quando poi divenne Parroco di San Rocco mi chiese di affrescare l'entrata del nuovo oratorio e io accettai realizzando l'"Allegoria dello studio e del lavoro" e mentre io lavoravo al pianterreno il mio amico de Gironcoli dipingeva la sede degli scout al primo piano.

**Le piacerebbe seguire alcuni giovani di talento, con lo scopo di avvicinarli all'arte?**

Absolutamente sì, sarebbe un lavoro interessante e mi piacerebbe, non insegnare, ma trasmettere ad alcuni di loro certe conoscenze o tecniche che, purtroppo, stanno andando dimenticate. Sarebbe un'esperienza davvero stimolante! Sto già dando alcune dritte ad una mia nipote che non se la cava per niente male.

a cura di Vanni e Laura

